In Axola.

Antonio di Pietra			
Santa . . .	provisionati 100	Ducati 315	
Hironimo Orsini in castelo . . .	» 20	» . . .	

In Crema.

Cristofal Albanese,	provisionati 100	Ducati 315
Borgese dal Borgo	» 100	» 315

In Rocha di Anfo.

Agustin da Parma,	provisionati 600	Ducati . . .
-------------------	------------------	--------------

In campo.

Di Malatesta Bajon,	provisionati 600	Ducati 1935
Di Zuan di Saxadello . . .	» 600	» 1935
Valesani numero	» 1400	» . . .
Mafio Cagnol . .	» 200	» 627
Zorzi de Vayllà .	» 200	» 627
Macon di Corezo .	» 200	» 627
Batistin Corso . .	» 200	» 627
Sforza Marescolo .	» 200	» 642
Cristofal da Final .	» 200	» 642
Jacomo da Nogera	» 200	» 642
Antonio da Rodigo	» 100	» 325
Pretello da Brexa	» 100	» 325
Zuan Jacomo da Pochipani . .	» 200	» 642
Agustin da Castion	» 100	» 325

Numero Ducati

141 *A dì 15 Agosto.* Fo il zorno di la Madona. Il Doxe vene a messa in chiesa di San Marco, justa il solito, con li oratori Papa, Franza, qual era vestito di . . . con capuzo da prete, Ferrara et Mantoa, et eravi *etiam* con li Avogadori monsignor di la Mota zonto eri sera, vien per nome di monsignor di Lutrech da Milan, con letere di credenza exortar le zente si uniscano. Io non fui a tal messa, *licet* fusse di deputati, perchè mi ritrovava a Padoa. Et compita, il Doxe con il Colegio si reduseno in Colegio, et intrò l'orator di Franza con dito monsignor di la Mota, qual expose la sua commission; et il Doxe li rispose facendoli lezer quello in Senato fo deliberà e serito al Governador

nostro facesse, zoè unirsi insieme come à richiesto soa excelentia, nè per nui non manca a far ogni cossa, e tenivamo fusse stà il meglio obviar a li fanti vien di Trento a li passi over altrove e non li lassar passar sul mantoan, et cussì parendo il contrario a soa excelentia; nui con il Senato semo stà ben contenti di satisfarlo etc. El qual monsignor di la Mota disse non li bisognava dir altro pur che si facesse lo effecto, qual union sarà a beneficio di comuni Stati; cussì tolse licentia et la sera parti per Milan.

Da poi disnar, li Savii, si reduseno a consultar et fo letere di la posta, il sumario dirò poi.

In questo zorno, in Padoa introe a hore 23 il reverendissimo cardinal Cornelio episcopo di Padoa, vien dil suo vescoado di Verona, questa note à dormito a Praja et ozi vene a disnar a la Mandriola. Et cussì li fo contra a la porta di Santa Croxe tutte le chieresie e frati di Padoa, li canonici a piedi et li dotori, artisti et legisti, et con la umbrella damaschin biancho portata da li canonici. E li rectori sier Marin Zorzi podestà e sier Andrea Magno capitano a cavallo con molti cavalli li andono contra. Fo bellissimo veder a intrar soa signoria fin sopra la piazza di la Signoria dove fu strazata la umbrela e tolta da li fanti, e nel intrar dil sacro, li fo voluto tuor il cavallo liardo con la coperta, justa il solito, che si dà a la più antica caxa di la terra, *unde* seguite gran custion tra li fanti di la piazza et li fanti brisigelli che lo voleano loro, et a la fin, nel smontar di cavallo, li brisigelli lo hebene, et il Cardinal predito ave qualche paura e non piccola non fusse ofeso da diti fanti. Per questo effecto, è da saper, per la differentia di Papafava, Vitaliani, Sanguinazi e altri dicevano il cavalo aspetar a loro, li rectori terminono darlo al Monte di la Pietà, come fo dato a l'intrar di lo episcopo Dandolo, e il Cardinal lo scoderà per ducati 50. Hor li brisigelli, poi inteso tal voler, lo mandò dito cavalo al predito Cardinal la sera, e soa signoria darà li ducati 50 al Monte predito. Intrati in chiesa tutti, però che erano li zentilhomoni venuti da Venetia ozi da numero zereha 80 vestiti di seda et solo 4 in scarlato a manege ducale e a comedo, come il Cardinal vene, ussiteno dil domo per andarli contra e li feno calle sentando et aspetono, e poi zonta soa signoria, introno in chiesa, dove a l'altar grandò fo cantato il *Tedeum*, et per domino Zabarella episcopo di sufraganeo aparato li fo dato a basar la Croce etc. *Demum* si vene tutti con soa signoria in vescoado, e li in camera si andò a tocarli la man. La chiesa dil domo et vescoado era conzato benissimo di tapezaria, panni d'oro etc., e in la sala